Lunedì 16 Gennaio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 13.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno, annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all' Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l' Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

BANCHE, BANCHINE E CERTE CHIACCHIERE INDISCRETE.

Quantunque la *Patria del Friuli* non abbia troppa confidenza con le Banche, dacchè tutti oggi ne parlano, è costretta a parlarne pur essa.

Ma, nella delicatezza sua, ne parlerà riguardosa e quasi timida, perchè ognora trattò i manipolatori bancarii col massimo rispetto! Per la *Patria del Friuli* que' messeri sono interessantissimi personaggi della società nostra, perchè *tastano il polso* ai firmatarii delle cambialette, e un loro sì o nò alle volte decide della sorte di qualche povero diavolo sulla piazza. Chiaro è che, con le nostre parole, noi alludiamo alle Banchine udinesi, le quali, sebbene abbiano un grosso portafoglio, sono un nonnulla di confronto alle Banche, o Banchi, od Istituti d' emissione, intorno cui tanto si discorre oggidì in tutta Italia.

Per le Banchine paesane, affidate ad oculati e prudenti uomini, gravi timori non si ebbero mai; il più gran male potrebbe aversi quando al *tastare del polso* non si avvertissero certe pulsazioni irregolari. Ma anche essi mii Esculapj sbagliano alle volte la diagnosi, solo tastando il polso!

Unica osservazione, a proposito di Banchine, che ci è dato di fare, concerne il pregiudizio di credere di soverchio all' elasticità del *credito mercantile*, e di umiliare non di rado onesti proprietari di case, o cittadini che hanno campi al sole, eppur bisognevoli di *piccoli sconti*, con certe miticolosità e diffidenze strane. Mentre, per contrario, la proprietà stabile offre guarentigie sicure, e certe *firme*, malgrado parvenza di floridezza industriale, noi le guarderessimo con sospetto, nel dubbio d'un *crac* non lontano. Ogni giorno ci viene qualche lezione, se non da Udine, da altre piazze, che potrebbe illuminare quelli che *tastano il polso!*

Se non chè, in quanto siamo per dire, non c' entrano le nostre Banche (o Banchine, se le paragoniamo agli Istituti di emissione). Questi Istituti, da giorni parecchi, sono argomento a *chiacchiere indiscrete* per tutta Italia... e forse anche all' estero.

Fece colpo tra gli uomini di affari che il Governo italiano, dopo avere in loro favore proposta una Legge di proroga, mutasse di parere. Certe rivelazioni franche, davanti la Camera, impressionarono; quindi, mentre da taluni domandavasi un' *inchiesta*, si limitò il provvedimento ad una *ispezione*. E mentre noi scriviamo, tutti questi Istituti, in ciascheduna Sede, sono *ispezionati*. Ma i chiacchieroni indiscreti seguitano a mormorare riguardo la scelta degli Ispettori, meno uno (il Presidente, on. Senatore Finali) tutti funzionarii dello Stato. E poi l'ispezione costerà al medemo trentamille lirette! E poi prevedesi che gli Ispettori non riusciranno ad altro se non a metterci su il polverino sulle *situazioni* preparate dai Direttori onorandi delle Banche rispettabili!

E sì che *fatti specifici* furono denunziati a carico di taluna Banca; e basterebbe quello che s'intitola *scandalo dei tre milioni* della Banca Romana, a mettere in guardia Ispettori e Governo! E tanto più che lingue malefiche hanno persino mormorato, riguardo ad esso *scandalo*, il nome del primo Ministro!

Però di minori *scandali* e di *sospetti* ce n' è una litania.... sempre se devesi credere alle nenie gazzettiere. Ma noi non sapremmo guardarci dentro, perchè di queste faccende digiuni ed inesperti. Tuttavia anche noi, pur augurando che la ispezione finisca in bene e salvando il credito delle Banche, facciamo voti, affinchè Governo e Parlamento, poich' è necessario dipanare la matassa, ci mettano tutto l' impegno.

Così riguardo alla *fusione* di talune Banche continentali con la Banca Nazionale, mentre ai Banchi meridionali vuolsi serbata l' autonomia; così riguardo al conseguire che non venga sospeso lo sviluppo del Credito, e che sia garantita la circolazione. Ma, torniamo a dire, siffatte materie ci sono estranee, e perciò non ci è dato intervenire con la nostra parola nelle polemiche gravi di questi giorni, di cui è piena la Stampa.

Ci accorgiamo, ciò non di meno, che la questione è d' importanza massima, e che, appena riaperto il Parlamento, o *spinte* o *sponte* su di essa si farà la luce.

Troppa carne al fuoco!

Due progetti dei quali molto si discorre, tengono agitati ora gli animi in varie parti della nostra Italia: cioè quello per la riduzione delle università e quello per la fusione delle Banche.

Per questo secondo, l' agitazione più viva si manifesta a Roma ed a Napoli: non ne vogliono sapere, di fusioni, nè il Banco di Roma nè quello di Napoli. Ed anzi a Roma s' è verificato un grave fatto che l' *Opinione* così rileva:

« Un po' in seguito alla inchiesta, un po' certe voci che circolano, si è prodotto una specie di allarme in coloro che tengono delle forti somme depositate presso qualche istituto di credito. Si sono di conseguenza prese delle misure di precauzione che crediamo eccessive. Ma il fatto è questo: Il Municipio che teneva più di un milione in deposito presso un importante istituto, lo ha ritirato, onde la Cassa di risparmio che aveva poco meno di mezzo milione lo ha ritirato. Altrettanto vanno facendo in discreto numero i depositanti ed i correntisti. »

Riguardo alle agitazioni per conservare le Università che oggi esistono, tacciamo delle Commissioni recatesi a Roma e ricevute dal Ministero: sono cose blande, cose che si comprendono: ognuno cui vogliasi togliere qualche cosa del cui possesso è o crede essere in diritto, lavora e si affanna per conservarla. Ma ciò che rattrista l'animo assai profondamente, si è quanto accadde a Messina e che qui riferiamo:

Messina, 15. Oggi ebbe luogo il grande Comizio organizzato da vari giorni per protestare contro il progetto dell'onor. Martini sulla riduzione delle Università.

Al comizio non assisteva nessun senatore o deputato, bensì parecchi assessori comunali ed una grande folla.

Dopo animata discussione si votò un ordine del giorno il quale dice che Messina non chiede, ma vuole (!!?) il mantenimento del suo Ateneo, ed ingiunge (!!) ai deputati ed alle rappresentanze civili di dimettersi, perchè il Governo abbia così in Messina una terra di conquista, non mai un popolo acquiscente. I negozi, gli alberghi, i caffè, quale segno di solidarietà nella protesta furono chiusi e nessuna carrozza circola per le vie!.

Il prefetto aveva indirizzato alla cittadinanza un nobile manifesto, in cui faceva appello al suo patriottismo affinchè l' ordine pubblico non fosse turbato.

Altro grave incidente marocchino.

Si dice che un sottufficiale funzionante da capitano di porto in Alhucemas, venne arrestato dai marocchini. Si diedero ordini per la concentrazione a Cadice della squadra spagnuola, acciò si trovi pronta a lasciare immediatamente Cadice. La squadra spagnuola sarebbe composta di sei navi ed un incrociatore in pieno assetto di guerra e carica di fanteria marina.

Madrid, 14. — Il capitano generale dell' Andalusia ricevette l' ordine di tenere a Cadice e ad Algesiras due brigate pronte a partire per la costa del Marocco in caso di necessità.

Cronaca Provinciale.

Una bambina causa incosciente d' incendio.

Codroipo, 14 gennaio.

Alle ore 11 ant. di ieri, in Ariis frazione di Rivignano, causa la solita incuria dei genitori, una bambina di 5 anni, trastullandosi con fiammiferi incendiò un fenile di proprietà ex Savorgnan.

Andarono distrutti fienile e foraggi per un importo di L 5000. Se non fosse stato pronto l'accorrere dei volenterosi e coraggiosi, stante la vicina materia infiammabile, il danno si sarebbe quadruplicato.

Meritano sinceri elogi, l' Economo Spirituale di Ariis *don Leonardo Pellarini*, che pel primo armato di scure salì sul tetto vicino, e ad uso *Menau*, sfidando il pericolo, tagliò ed abbattè la travatura per isolare l' altra casa vicina. All' esempio del vero sacerdote si unirono altri coraggiosi, che coadiuvarono a circoscrivere il danno al solo fenile, dopo tre ore di lavoro.

Gli animali furono fatti uscire dalla stalla durante l' incendio.

Meritano speciali elogi, il sig. Ottelio Conte Settimio, e l' agente del proprietario, che diressero ogni loro cura nell' appostare quei villici all'impresa dell' estinzione. *Jacum.*

Insegnanti benemeriti.

Cordenons, 14 gennaio.

Con assai soddisfazione abbiamo sentito dall' egregio Ispettore Scolastico, che l' andamento di queste scuole procede regolarmente, e che gl' Insegnanti disimpegnano con lodevole attività le loro mansioni.

In una relazione scritta, lo stesso Signor Ispettore dice che emergono per coltura e capacità i docenti Signori De Piero Angelo, Direttore, Lena Angelo ed Ottogalli Ida.

Congratulazioni.

Un casotto nuovo e strano.

Pordenone, 14 gennaio.

L' altra notte le suore dell' ospedale, tutte in allarme, fecero accorrere gli inservienti. Che cosa era successo? Un giovane, in camicia, assiderato dal freddo, tutto bagnato, era steso sotto il porticato interno dell' ospedale. Per dove era venuto? Lo si arguì. Aveva passato a guado i canali che attorniano l' ospedale e poi si era coricato dove fu trovato. Quale lo scopo? Chi lo sa! Quel giovane contadino è un povero cretino da Porcia ed a tutte le dimande non ha risposto che stoicamente.

Il disgraziato, dalle suore fu messo a letto, rifocillato e poi consegnato all' ufficio di P. S. il quale, a sua volta, ne fece consegna alla madre con conseguente diffida.

Condanna.

Abbiamo raccontato anche noi del furto continuato di denaro in *palanche* alla ditta Amman. L' autore del furto, certo Cereser Gio. Batta da Torre, guardiano notturno della ditta, fu condannato ad anni 2 e mesi 4 di reclusione.

Friulana settantenne che si suicida a Venezia.

Ieri a Venezia, in sul far del giorno, certo Scarpa Antonio, addetto alla Società del gaz come spegnitore di fanali, transitava per il campo della Carità a San Trovaso onde attendere al suo ufficio.

Allo svolto del Rio terrà S. Maria del Rosario, volle il caso ch' egli rivolgesse lo sguardo verso il rivo morto che fa angolo con uno stabile. Legata nel tratto di ringhiera in ferro, che serve da parapetto al rivo morto, egli aveva visto una fune, i cui lembi tesi dovevano sorreggere qualcosa giacente nel sottoposto canale. Si accostò alla ringhiera, ma dovette fare un balzo all' indietro. Aveva visto la parte inferiore di un corpo umano che sporgevasi a fior d' acqua. Lo Scarpa afferrò la corda e tirò su con forza. Apparve allora il cadavere di una donna, di una vecchia.

Il cadavere fu subito identificato per quello di certa Angela Lucchin fu Giovanni, coniugata Scattorin, di anni 70, lavandaia, nata a Sacile ed abitante nel sestiere di Dorsoduro; una vecchietta dai capelli bianchi, di statura bassa, grassotta. Aveva legata la fune attorno la vita.

Pare che la povera vecchia sia stata indotta al triste passo da mania suicida.

Da circa un mese infatti, dopo una malattia di tifo, aveva più volte espressa l' idea di attentare ai suoi giorni.

Morte disgraziata.

Il contadino Cristofoli Lorenzo d' anni 82, da Torricella (San Vito), mentre discendeva una scala a pinoli, scivolò e cadde bocconi, battendo la fronte sul selciato del cortile in modo così violento, da rimanere morto sul colpo.

Doppia disgrazia.

Carlo Celant Angelo di Polsenigo, volendo festeggiare le nozze di una sua parente, caricava e sparava una pistola di vecchio calibro. Ad un tratto l' arma scoppiò ed il Celant ne ebbe tutta la mano fracassata, che gli fu amputata nell'Ospedale di Pordenone.

Guarito, il Celant dovrà rispondere anche di contravvenzione per sparo d' arma nell' abitato, e porto della stessa senza licenza.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 107

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA

Sete d'odio!

Un dopo pranzo, senza avere preannunciato il suo arrivo, Domenico fece suo ingresso in casa.

Scorgendolo, Ida mandò un grido:

— Domenico!

Senza profferir parola, il fratello la abbracciò.

Ida chiamò il marito, annunciandogli l' arrivo del fratello.

Pietro Rénom accorse.

Egli pure, in silenzio, con le lagrime agli occhi strinse la mano al cognato.

Poscia fattolo sedere, incominciò ad intrattenersi con lui.

Domenico era guarito. La sua ferita era completamente cicatrizzata Ma egli era stato a due dita dalla morte. Oh! il briccone che l' aveva colpito!...

Domenico poscia, domandò:

— E qui?

— Qui, sempre allo stesso modo, rispose Ida con accento di dolore.

— Ho saputo la vostra disgrazia!... Ma è strano, strano!

— Dite addirittura spaventevole. Perdere la propria creatura, e perderla in tal modo!

— Ma come è accaduto ciò? Chi aveva interesse?...

— Noi non sappiamo nulla... Dopo quel giorno maledetto, noi non facciamo che perderci nelle congchietture... Noi non comprendiamo nulla, noi non vediamo nulla.

— E mia figlia soffre, forse! sospirò Ida.

— Tutto ciò è ben misterioso, disse Domenico...

Poscia:

— E mio padre?

— E' qui.

— Lo so. E come sta?

— Sempre ad un modo. Egli sembra un' essere incosciente.

— Egli potrebbe forse dirci qualche cosa.

— Forse. Fu mentre mio marito lo interrogava, ch' egli è stato colpito dalla sua crisi.

— Potrei vederlo?

— Certo.

— Mi riconoscerà egli?

— Non te lo potrei dire. Ci sono dei momenti in cui sembra ch' egli ne veda, nè senta; degli altri in cui i suoi occhi si rischiarano di una fiamma che ci fa paura.

Domenico, soggiunse:

— Ah! tutto ciò è ben singolare.

Si comprendeva ch' egli pure aveva qualche cosa da dire... Certi particolari l' avevano colpito, particolari che gli eran parsi bizzarri, per non dir di più, come quelli del suo duello... Le circostanze che l' avevano preceduto e poscia seguito, le cause stesse, false del tutto, com' egli credeva ora... E la scomparsa inattesa del suo avversario, avvenuta al momento in cui egli doveva dare le spiegazioni della sua condotta?

Tutto ciò per Domenico significava che l' uomo era stato inviato da qualcuno che voleva vendicarsi ed aveva formato il proposito di ucciderlo, poichè non era possibile che quello sconosciuto agisse per proprio conto...

Durante la sua convalescenza, quando egli trovavasi inchiodato sul suo letto di dolore, aveva riflettuto a tutto ciò, e oggidì la sua convinzione erasi formata...

Si aveva voluto assassinarlo. Ma chi aveva interesse a ciò? Egli non lo sapeva. Egli non conosceva nemico alcuno...

Eppure qualcuno doveva aver pagato il miserabile che l' aveva ferito, perchè lo uccidesse...

Ma, e per quale scopo? Domenico non sapeva spiegarselo e nè il poteva.

Senonchè al momento istesso in cui tale idea aveva fatto strada in lui, ecco apprendere egli la sventura che veniva a colpire la sorella ed il cognato... il ratto della loro creatura...

Ed egli vide tosto una correlazione fra il tranello di cui poco mancò non rimanesse vittima, ed il ratto che gettava la desolazione in casa di sua sorella e di suo marito, e tutto ciò non fece che confermare nel suo pensiero, essere tutti i Barberin aggravati dalla mano di un nemico possente e misterioso, esercitante contr' essi terribili rappresaglie.

E siccome essi personalmente, avevan mai fatto del male a nessuno, era certamente contro un' altro Barberin, contro il loro padre forse, che tali vendette si esercitavano, ed il contegno stesso di Roberto, specie da qualche tempo, veniva bene a confermare tutti i sospetti...

Per ciò Domenico del pari che gli altri, aveva fretta di vedere suo padre... e temeva in pari tempo di trovarsi in sua presenza.

Aveva paura di ciò che forse sarebbe per apprendere...

Domenico contava allora ventidue anni.

Era un giovane di bella statura, ben formato, simpatico di viso.

Portava dei piccoli mustacchi bruni che confacevano molto alla sua fisonomia e gli davano una specie di apparenza audace e provocante.

Ma era egli il miglior compagnone, il più dolce, e tutti lo amavano alla scuola militare. Era inoltre intelligente e d'un carattere allegro ed aperto.

Sua sorella che l' amava molto, lo guardava con una specie di curiosità affettuosa.

Ella lo trovava ora un po' triste, e nello sguardo, di solito sereno, si leggeva una espressione quasi fosca.

— E così — diss' ella — la tua ferita era grave?

— Durante più giorni, la si credette mortale. Ma la gioventù... la forza della costituzione... Tu sai già quel che dicono i medici in simili casi...

— Ma per qual motivo vi siete battuto? — chiese Pietro Rénom.

— Non lo so.

— Come?

— Un' uomo mi attendeva all' uscita della scuola, un uomo che io non conosco punto... che non ho giammai veduto, ne sono sicuro. Egli mi ha accusato d' aver sedotto sua sorella, di averla disonorata... E ciò è falso, ne sono sicuro, è falso! — soggiunse Domenico con energia.

— Egli si era ingannato, forse, disse Rénom.

— S' ingannava sicuramente accusandomi di tal fatto, ma non si ingannava provocandomi. Era un pretesto ch' ei cercava.

— Lo credete?

— Ah! ne sono certo... Non era che un pretesto, un pretesto grossolano...

— Ma, e perchè?

— Per uccidermi.

— Per uccidermi? disse Ida, con esclamazione di spavento.

(Continua).

FERIMENTO GRAVE.

Palmanova, 15 gennaio.

(***) Un fatto grave, di sangue, fu qui commesso stanotte: un di que' fatti, ai quali non sono la Dio mercè, avvezze le pacifiche popolazioni friulane.

Certo C. di Bicinicco, uomo sui quarant'anni, accoltellò certo F. D. B., falegname, di qui, giovane d'anni venticinque, in modo da fargli uscir dall'addome le budella.

Non si sa bene ancora il movente di codesto delitto. Si disse che in uno dei caffè di piazza V. E. il D. B. chiacchierando con amici avess'espresso censure, presente il C., a carico d'un costui fratello, coinvolto in un recente e clamoroso processo, e che il C. perpetrasse il delitto per vendetta.

Il delitto non fu commesso nel caffè, ma da quanto pare in una via piuttosto remota, e non si sa se il C. vi si sia recato prima per attender la vittima, o se assieme con questa.

Il ferito fu portato all'ospitale, e lì, verso le 2 di stamane, furono chiamati i medici per le medicature. V'accorse pure il Pretore col Cancelliere, per le constatazioni, legali, e sanitarii e giustizia ebbero a occuparsi del brutto fatto per oltre quattr'ore nel cuor della notte, e cioè fin dopo le sei.

I rr. Carabinieri, messi a inseguire il C. l'arrestarono e lo tradussero in queste carceri.

Prima del fatto, verso le 10, il C. avrebbe altercato in modo vivace col figlio del padrone dell'osteria *alla campana* in borgo Udine, non volendone uscire, mentre si doveva chiudere l'esercizio.

La Giustizia indaga, e pare che porti le proprie ricerche a scuoprise il movente del delitto, che veramente non avrebbe spinta bastevole nell'innocue censure suaccennate, espresse dal D. B. nel caffè.

Questi si trova in pericolo gravissimo di vita.

Spettacolo rattristante.

Pordenone, 14 gennaio.

L'altro giorno, 60 persone, accovacciate su tre carri tirati da bucefali da Apocalisse, sono partite da qui per recarsi a Genova e colà imbarcarsi per San Paolo. Vi erano donne, vi erano bambini... Lamenti, pianti, bestemmie degli uomini e dei carrettieri... E tutto questo per risparmiare poche lire... Lo spettacolo era davvero rattristante!

Ostetrica senza patente.

Fu denunciata certa Anna Cloza da Rivignano, perchè esercitava l'arte ostetrica senza patente.

Cronaca cividalese.

(Dal *Forumyuli*.)

In onore al patriottismo. — L'autorità militare ha interpellato il Municipio di Cividale sopra un personaggio della regione, da scegliersi nella storia del risorgimento nazionale, sia come condottiero distinto di truppe, sia fra i martiri dell'Indipendenza, per intitolare al di lui nome la caserma degli Alpini.

Una protesta. — In città ed in altri paesi del Mandamento si vanno raccogliendo firme fra la buona gente, per protestare contro il progetto di precedenza del matrimonio civile al religioso e contro quello sul divorzio. (1)

Nuptialia. — L'artista tanto applaudita, signorina Felicita Angeli, oggi si sposa al giovane egregio signor Nino de Grandi.

Gli sposi si stabiliranno a Napoli

Ringraziamento.

Spilimbergo, 14 gennaio.

Alla festa, riuscitissima dei 12 corr. per l'apertura della nostra ferrovia, contribuirono gentilmente quanto efficacemente i nostri bravi dilettanti filodrammatici e cioè la signorina Elvira Chinaglia ed i signori Carlo Romenati, Edoardo conte Collalto, Mario Fabiani, Angelo Zora, Ferruccio Facchi, i quali istruiti e diretti dall'egregio professor Riccardo Romanello diedero alla sera, nel nostro teatro illuminato a giorno, la bella produzione del Dominici: *La legge del cuore*, e ne vollero devoluto l'introito netto di L. 80 a beneficio della Scuola d'arti e mestieri e della Società operaia.

Il sottoscritto quale Vice Presidente di questo Sodalizio Operaio, sente il dovere di render pubbliche grazie al sullodato prof Romanello ed ai suoi allievi per l'atto veramente filantropico e generoso.

R. Merlo.

La direttissima — I nostri vini e le osterie — Il freddo.

Terzo, 13 gennaio.

I piloni sull'Isonzo per la ferrata sono compiti; e gli ingegneri possono vantare d'avere incominciato l'opera sotto buoni auspici, giacchè i lavori preliminari del ponte furono condotti a termine senza che una sola *brentana* o piena d'acqua venisse a disturbare e tampoco a sospendere i lavori. Nell'albergo Zanier a Cervignano vi sono già da qualche giorno gli operai venuti dalla provincia di Vicenza (Sette Comuni) coi loro forti e pesanti *badiloni* per la conduttura della ghiaia lungo la via che la ferrata avrà da percorrere.

(1) Questo, da quanto leggesi nel *Cittadino Italiano*, si fa in tutta la Provincia.

Il tracciato della strada taglia fra gli altri, alcuni terreni di Scodovacca. Siccome Terzo e Aquileja, che sono pure comuni di qualche entità, sono affatto fuori della linea della direttissima, fuvvi qualche persona che espresse l'opinione, osservando che si potrebbe ottenere una brevissima fermata a Scodovacca, coll'indicazione Terzo-Aquileja onde questi luoghi venissero ricordati.

—

Il non avere nessuna ricerca dei nostri vini, che pur pure per lo passato godevano tanto pregio, costringe i possidenti della bassa ad aprire osterie per lo smercio del vino.

—

Raccontano che ieri il freddo ha fatto a Versa due vittime. Sono casi che non si riscontrano così facilmente nei nostri paesi. Ma quest'anno abbiamo un inverno eccezionale: 10-12 centigradi di freddo segna ogni giorno il termometro.

— A proposito di freddo mi ricordo d'un aneddoto storico che voglio scrivere.

Il cardinale Mazazino aveva acconsentito di dare udienza a un tale, a condizione però che esponesse la sua domanda in poche parole. Era d'inverno.... un freddo come quello del giorno. — Il supplicante si limitò a dire: « *Monsignore, freddo e fame.* » Il ministro prontamente rispose: « *Signore, fuoco e pane*; e gli fece dare una pensione.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

DEL GIORNO 16 GENNAIO 1893.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	Gennaio 16 Ore 8 ant.
Termom.	+0 4	+1.3	-0.7	+2.1	-5.7	-1.95	—4.5
Barom.	743	742 7	744.	—	— —	— —	741 5
Direzione	OW	OW	OW	—	—	—	—
corr. sup.	—	—	—	—	—	—	

Minima all'aperto nella notte — 5.7

Note: — Coperto nevoso

Vario coperto - fiocchi di neve

Bollettino astronomico.

15 GENNAIO 1893.

Sole		Luna
Leva ore di Roma	7.37	leva ore 6.50 m
Tramonta » »	4.37	tramonta 2 43 s
Passa al meridiano 12.6.58		età giorni 28,2
Fenomeni importanti		Fase

Sole in decl. a mezzodì vero di Udine 20°50'42"

Morte improvvisa di un sacerdote nel Coro del Duomo.

Stamane, verso le dieci e mezza, nel Coro del Duomo dove si raccolgono i confratelli del Santissimo Sacramento, il calzolaio Prucher vide piegarsi e cadere a terra un sacerdote. Accorse: e trovò già morto il cappellano della metropolitana don Giuseppe Santi nato in Udine il 24 settembre 1818.

Il cadavere fu pietosamente raccolto e trasportato nella sacristia. Quivi lo vedemmo, adagiato sopra la panca ricorrente all'ingiro — le mani incrociate, la fisionomia tranquilla e serena di un addormito nella pace del Signore.

Il caso impressionò fortemente i numerosi sacerdoti che si trovavano — od accorsero — nella Sacrestia della nostra Metropolitana.

Conferenza rimandata.

La Conferenza che il prof. V. Marchesi doveva tenere questa sera a Gorizia, venne — prevedendosi che anche oggi il freddo perdurasse così intenso come nei passati giorni — rimandata.

Per la fiera Esposizione vini.

Il Consiglio della Camera di Commercio votò lire 350 quale concorso di essa Camera per la progettata Esposizione-fiera dei vini che si vorrebbe tenere nel prossimo aprile. Ugual somma la Camera aveva erogato pel 1879.

Camera di Commercio.

Nell'ultima seduta consigliare della Camera, a Presidente venne riconfermato con voti unanimi l'egregio signore Antonio Masciadri.

A Vice presidente fu nominato il signor Francesco Orter, in sostituzione del signor Antonio Dal Torso, che aveva dichiarato di non poter riaccettare l'onorifico incarico.

Furto.

Luigia Pinta Travasin, abitante in Via Porta Nuova ha denunciato di essere stata ieri derubata di un portamonete contenente un biglietto da lire 25.

Il portamonete lo teneva nel manicotto che lasciò nel negozio pizzicagnolo fratelli Tumiotto, mentre stava acquistando generi.

Contravvenzione... di carnevale.

L'esercente Osteria Rizzi, Stefano di Gio. Maria, in frazione dei Rizzi, fu jeri dalle guardie di città dichiarato in contravvenzione, perchè teneva festa da ballo senza permesso.

IL FREDDO E LE SUE VITTIME.

Giovedì, venerdì, sabato la nostra Provincia — come, in generale, tutta l'Europa, si può dire — fu deliziata di temperature eccezionalmente fredde. A Cividale si ebbero minime di 16,3 e 15,1 sotto zero, nelle notti del 12 al 13 e dal 13 al 14: come a Torino.

Il Natisone in vari punti era ghiacciato.

A Gorizia ebbero undici gradi sotto zero: l'Isonzo è agghiacciato; alla parte destra del ponte vecchio una lastra copre tutto il pelo dell'acqua, e giovedì alle 11 di sera l'acqua scorreva liberamente, nella notte agghiacciò ed in quel modo. Venerdì poi molti curiosi andavano a vedere il fiume gelato; alcuni monelli si divertivano a gettare sassi sul ghiaccio, che resisteva e non veniva forato neppure da grosse pietre scagliate dall'alto.

—

Questo freddo eccessivo causò parecchie morti:

Maria Bertolo vedova Fabris, d'anni 82, da San Giovanni di Casarsa, fu rinvenuta giovedì morta per assideramento in un prato sui confini del Comune di Casarsa.

Venerdì, presso il passaggio livello della ferrovia che mette a Villanova del Judri, fu rinvenuta cadavere, per assideramento, una povera vecchia ottantenne, mendicante, certa Donda di Medeuzza, la quale pare fosse ivi caduta e rimasta fin dalla sera antecedente, reduce dal vicino Brazzano.

Venerdì sera morì in una stalla di Nogaredo di Visco, oltre Judri, ove era stato ricoverato mezzo gelato assieme ad un paio di bovi che accompagnava, un uomo di circa quarantadue-quarantacinque anni, alto, secco, malvestito. A Udine si è sparsa la voce che sia un tal Colombo di Udine, già funaiuolo, da poco uscito dall'Ospedale, ancora sofferente. Egli faceva ora il sensale di buoi, ed era stato nella settimana passata appunto a Palmanova.

—

Jeri si era sparsa la voce che fosse morta una guardia daziaria: ma fortunatamente il fatto non si confermò.

—

In talune città dell'Italia centrale — Reggio Emilia, San Donnino ecc. si ebbero fin venti gradi sotto zero!...

Dove il freddo sembra più intenso e disastroso, è nell'Austria: si narra che, per causa del freddo, si spezzarono le ruote di un vagone passeggeri sulla linea Gmuend Vienna. Presso la stazione di Limburg, tre vagoni si rovesciarono causa la neve, frantumandosi. Quattordici viaggiatori e due frenatori rimasero feriti; tre viaggiatori ebbero le gambe e le braccia rotte e dovettero essere trasportati all'ospedale di Eggenburg.

Enormi massi di neve coprono le strade di Vienna; nei boschi la selvaggina muore di freddo.

Anche un treno della *Westbahn* devò causa il freddo che spezzò i tiranti del vagone; i danni sono gravi.

—

Oggi il freddo è meno intenso: ma la bora ci molesta di nuovo. Il cielo è vario: probabile qualche nevicata.

A Venezia, a Roma, a Genova nevicò jeri e iernotte; e così deve essere accaduto nella Lombardia, nell'Emilia: lo desumiamo dal fatto che oggi manca la posta di tutte quelle regioni.

—

Dalla Russia annunciasi una tragica scena, dovuta all'inverno:

Presso Wilna, una banda di lupi affamati aggredì una carovana di mercanti di pelli. Fuvvi una lotta spaventevole. Delle dodici persone componenti la carovana, dieci riuscirono a fuggire e a salvarsi; due furono divorate assieme ai muli e ai cavalli...

Per il ballo popolare

che avrà luogo sabato notte al teatro Minerva, sappiamo che si stanno studiando alcune *novità-sorprese*, le quali non potranno che tornare gradite agli intervenienti e contribuire alla schietta allegria della nottata.

Della Commissione ordinatrice del ballo fanno parte tutti operai e tutti soci della Società operaia; laonde facilmente si spiega l'interessamento loro perchè il Ballo riesca non solo vantaggioso per le istituzioni che si vogliono beneficare; ma ed anche di piena soddisfazione per tutti quelli che vi concorreranno.

Banca Cooperativa.

Per quanto udiamo, il dividendo che quest'anno darà la Banca Cooperativa è fissato nella misura del 6 per cento.

Il prezzo delle azioni, dopo l'approvazione del resoconto pel 1892 da parte dell'Assemblea, verrà portato a lire 34 50.

Simulata aggressione.

L'altra sera, Andrea Primosig di anni 28, contadino, di Stregna, denunciò all'ufficio di P. S. di essere stato aggredito, presso San Gottardo, da tre sconosciuti, e depredato di lire 290.

Essendosi ieri verificato che l'Andrea Primosig aveva denunciato il falso, fu arrestato e passato a disposizione della R. Pretura.

Orologi pubblici.

Nella seduta 27 Marzo 1892 del Consiglio Comunale, la Giunta avea presentato un progetto per la distribuzione dell'ora unica in vari punti della Città mediante corrente elettrica, mettendo in evidenza i vantaggi e quindi la convenienza di tale provvedimento nei rapporti e bisogni dell'odierna vita sociale.

La proposta relativa veniva favorevolmente accolta dalla maggioranza del Consiglio: ma questa non avendo riunito i voti nel numero voluto dall'art. 159 della vigente legge Comunale, la deliberazione non ha potuto avere effetto.

Nella discussione allora avvenuta, se divisi si mostrarono i partiti sull'intera proposta, dissenso però non vi fu nell'ammettere il bisogno di un efficace ristauro all'orologio in piazza V. E. e la utilità per il pubblico di conoscere in città l'ora segnata in quello della Stazione ferroviaria. La Giunta quindi si è creduta in dovere di far riprendere gli studii e di far allestire altro progetto sul quale domani intratterrà il Consiglio.

Si contempla in questo:

a) il ristauro e la riforma del meccanismo dell'orologio sulla Torre di S. Giovanni e la riduzione a trasparente del quadrante del medesimo;

b) il collocamento sotto la Loggia di S. Giovanni di un quadrante ove mediante corrente elettrica, sia segnata l'ora dell'orologio della Stazione;

c) la distribuzione in vari punti della città dell'ora segnata dall'orologio sulla Torre.

Il ristauro e la riforma del meccanismo dell'orologio sulla Torre S. Giovanni, sarebbero da farsi in modo da ridurre il medesimo nelle condizioni dei più recenti e perfetti meccanismi, e quanto all'uopo occorre di fare fu concretato colla assistenza di un esperto Artefice cittadino, da cui si ebbero prove di attitudine non comune in simili opere, e che d'altronde per trovarsi sul luogo, sarebbe naturalmente anche in grado di assumere l'esecuzione a patti ben più vantaggiosi per il Comune, di quelli che possono aversi da Fabbricatori d'altrove.

I punti della città ove sarebbe da distribuirsi l'ora segnata dall'orologio sulla Torre sono:

I. in via Gemona all'imbocco di via T. Deciani;

II. in via Villalta all'imbocco di via Castellana;

III. in via Poscolle sulla Casa Muratti;

IV. in piazza Garibaldi all'imbocco di via Grazzano;

V. in via Aquileja all'imbocco di via Zoletti;

VI. in via Pracchiuso all'imbocco di Via Tomadini;

Il progetto renderebbe possibile il dare l'ora ai privati che all'uopo volessero abbonarsi.

Le spese necessarie all'esecuzione del tutto sarebbero preavvisate come segue:

a) ristauro e riduzione a forma più semplice e moderna del meccanismo vecchio dell'orologio sulla Torre San Giovanni L. 710.—

b) riduzione a trasparente del quadrante dello stesso » 891 50

c) per l'orologio elettrico di controllo guidato da quello della Stazione ferroviaria e da collocarsi sotto la Loggia di S. Giovanni » 386 82

d) per i sei orologi elettrici nei menzionati punti della Città e relative condutture » 2,474 09

in tutto L. 4,462 41

Il dispendio annuo di servizio, di fornitura della corrente elettrica, di manutenzione e conservazione degli apparecchi e per il buon governo, compreso ciò che presentemente si spende per l'orologio sulla Torre di S. Giovanni, è preavvisato in L 339.

Questo sarebbe il progetto: ma la giunta non crede ora di proporne per intero la esecuzione, e ciò sotto due ordini di considerazioni: l'uno finanziario, essendo consigliabile l'incontrare, ove si possa, gradatamente ogni spesa straordinaria: l'altro di opportunità, stimandosi prudente lo esperimentare dapprima il funzionamento degli orologi elettrici con uno solo innanzi di adottarli tutti. Pensa quindi la Giunta che sia conveniente rimandare ad altro momento il collocamento dei sei orologi elettrici negli indicati punti della città, e fare ora l'esperimento dei medesimi coll'applicazione sotto la loggia S. Giovanni del quadrante regolato dalla Stazione ferroviaria.

Riassumendo, la proposta odierna della Giunta riguarda:

1. il ristauro e semplificazione della macchina dell'orologio sulla Torre S. Giovanni, colla spesa di L. 710.—

2. la riduzione a trasparente del quadrante di detto orologio » 891 50

3. l'orologio elettrico di controllo sotto la Loggia di S. Giovanni, che segnerebbe l'ora della Stazione ferroviaria » 386 82

Spesa totale L. 1,988 32

Ciò che la Giunta propone sul Reclamo contro le operazioni elettorali della Sez. III.

Nell'ultima riunione consigliare, la Giunta Municipale diede comunicazione del reclamo presentato dal sig. Luigi Mantovani contro le operazioni elettorali della III a Sezione, dove allorchè si venne al computo dei votanti ed al riscontro di essi col numero delle schede fu constatato che queste eccedevano di due, in confronto del numero degli elettori che concorsero nella votazione; e poscia, proceduto si allo scrutinio, ed essendosi rinvenute nell'urna dei consiglieri comunali tre schede che apparivano riferibili ai consiglieri provinciali e viceversa cinque schede comunali nell'urna concernente i consiglieri provinciali, il seggio, determinò lo scambio delle schede medesime.

Nel presentato ricorso, codesta pratica è giustamente riprovata, perocchè, se in ogni occasione tale rimaneggiamento di schede riesce arbitrario e non conforme alla legge che intende le operazioni dell'uno e dell'altro scrutinio integralmente separati, in questo caso l'arbitrio riesciva ancor maggiore pel motivo che le schede da sostituirsi non corrispondevano fra loro numericamente e quindi non era nemmeno ammissibile la supposizione dell'accidentale scambio.

Per questo fatto adunque, e per quello dell'accennato divario fra il numero dei votanti e delle schede tratte dall'urna dei consiglieri comunali, risultò complessivamente un maggior numero di cinque schede.

Il signor Berghinz, ultimo dei consiglieri proclamati, riportava 374 voti, e subito dopo di lui, il sig. Mattioni 373 e il signor Celesti ugualmente 373. Perciò l'influenza dei cinque voti tornava manifesta.

La Giunta municipale, esposte queste circostanze di fatto e varie considerazioni; richiamatasi a talune massime di giurisprudenza amministrativa, propone al Consiglio che si terrà domani sera:

Il Consiglio Comunale visti gli atti concernenti le parziali elezioni amministrative effettuate in Udine nel dì 17 luglio 1892,

visto il ricorso presentato dal signor Luigi Mantovani contro le operazioni della III Sezione elettorale,

considerato che anche dopo la correzione eseguita nell'adunanza consigliare del 30 dicembre 1892 circa il risultato di votazione di quella Sezione, in causa di irregolare scambio di schede provinciali e comunali, permane tuttavia l'incertezza di due voti illegittimi se debbano riferirsi al signor Berghinz Giuseppe, ultimo proclamato eletto, od al signor Celesti Napoleone, lu appresso primo candidato,

tenuto conto del voto condizionato sul proposito di che trattasi, espresso nell'adunanza suddetta,

delibera, che sia da accogliersi in parte il citato ricorso del signor Mantovani e di ritenersi nulla la proclamazione del sig. Giuseppe Berghinz a consigliere del Comune di Udine.

La votazione nella terza Sezione dovrà quindi ripetersi, però per un solo consigliere. Il giorno sarà stabilito dal Prefetto (Art. 88 della legge comunale e provinciale.)

Arte decorativa.

Notiamo che il tappezziere signor G. B. Marinato eseguì per l'Altare Maggiore della Chiesa di San Pietro Martire un padiglione che fu lodato da parecchi artisti.

Un plebiscito di nuovo genere.

Abbiamo letto nella «Rivista velocipedistica di Torino» l'annunzio del concorso cui sono chiamati tutti i velocipedisti onde sapere quali sono i *sei migliori corridori italiani.*

Chiunque appartenga o no a Società, sia o non membro dell'Unione Velocipedistica Italiana può mandare la sua scheda scrivendo i nomi dei sei migliori corridori italiani per ordine di merito. A colui che spedirà la lista più conforme alla proclamata, si darà in premio *ritratto a penna* originale del primo corridore italiano, quale risulterà dal plebiscito.

L'idea è nuova ed originale ed essendo lo scrutinio rimandato alla fine del corrente gennaio, incoraggiamo tutti i velocipedisti che non l'avessero ancor fatto a spedire senza indugio la loro scheda alla Amministrazione della «Rivista Velocipedistica» Torino via 20 settembre 62.

Pel commercianti.

Col 1.o dicembre p. p. è entrato in vigore il 3.o supplemento alla tariffa italo-austro-ungarica, il quale comprende modificazioni ed aggiunte alle parti I e II della tariffa stessa, la ristampa dell'elenco delle stazioni italiane, la nuova tariffa eccezionale N. 3 applicabile per il percorso italiano ai vini, mosti ed uve pigiate destinati all'estero, nonchè le tariffe eccezionali N. 16, 17, 18, 19 e 20 applicabili per il percorso estero rispettivamente allo zucchero greggio, al vino e mosto, alle ortaglie, alle vetrerie ed ai tessuti e filati di lino.

Detto supplemento è stato messo in vendita anche presso la nostra stazione al prezzo di L. 1.50 per ogni esemplare.

Il pubblico però potrà farne richiesta presso qualsiasi stazione ed agenzia sociale.

— Di conformità a comunicazioni fatte dalle ferrovie austro-ungariche, si previene che non saranno accettate spedizioni *gravate di assegno*, dirette a Trieste per l'inoltro al litorale austriaco dell'adriatico a mezzo del Lloyd austro-ungarico.

Krapfen.

Durante il carnevale nell'*Offelleria Dorta* si faranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna) che si troveranno caldi ogni sera alle 5 pom.

Ringraziamento.

La famiglia Bogliaco ringrazia gli amici e tutte le egregie persone degli uffici della stazione di Udine e Manutenzione, la Direzione dell'Istituto Filodrammatico, che hanno voluto accompagnare jeri all'ultima dimora la salma *dell'amatissimo Giovanni Bogliaco.*

Chiede venia per le involontarie omissioni in cui fosse incorsa.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Bogliacco Italico*

Montegnacco Italico L. 2 — De Piloslo nob. Antonio L. 5.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco, via Mercatovecchio.

Non emigrate

pel Rio Grande del Sud nel Brasile.

Il R. Prefetto ha comunicato ai Sindaci la seguente circolare ministeriale:

« Questo Ministero è informato che tutti gli italiani che giungono nella provincia di Rio Grande del Sud nel Brasile, da circa dieci mesi vengono destinati alla colonia di *Sant'Antonio da Patrulha,* la quale per le sue gravissime condizioni è stata abbandonata da emigranti di altre nazioni, che prima l'avevano occupata.

« La detta colonia è situata presso l'Atlantico, e gli emigranti, quando le pioggie lo permettono (il che non accadde spesso) vi sono condotti sopra carrette, con le quali impiegano in media sei giorni da Porto Alegre senza mai incontrare lungo la strada un ricovero dove possano rifugiarsi la notte e in caso di temporali, frequenti in quel paese in tutte le stagioni. Non trovano miglior riparo dalle intemperie, quando sono arrivati alla colonia. Sofferenti per malattie e inedia sono raccolti in un baraccone infetto e sgangherato, ove piove come all'aria aperta, e quivi, dove appena potebbero stare 200 persone, vengono accumulati in più di mille. Agli infermi poi fa difetto l'assistenza medica e il servizio farmaceutico e moltissimi sono gia stati i morti per tifo, gastro-enterite e altre malattie. Nulla vi è di preparato nella colonia per dare occupazione a quelli emigrati. Consta che una Commissione che è sul posto per far procedere sollecitamente al diboscamento, all'apertura delle strade e alla distribuzione de' lotti, se ne rimane invece inerte.

« L'indennità giornaliera che intanto si concede agli emigranti, e che del resto non viene neppure corrisposta per tutti i membri di una stessa famiglia, è in misura affatto derisoria, massimamente se si tiene conto del prezzo elevatissimo di tutti i generi a causa delle continue e forti oscillazioni del cambio.

« Non si può quindi fare a meno di ritenere come possime le condizioni di quella colonia. E poichè ora si pensa di popolarla con emigranti italiani, costoro provvederanno ai loro più vitali interessi, se respingeranno ogni offerta ed escluderanno in ogni modo di esservi mandati.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.75 Marchi a 127.90 — Napoleoni a 20.75

CARNOVALE

Teatro Nazionale.

La seconda veglia danzante riescì abbastanza animata.

I ballabili anche ieri sera furono assai ammirati e non mancarono per certo parole d'elogio alla brava orchestra del Consorzio filarmonico ed al bravo maestro sig. Giacomo Verza.

Sala Cecchini.

Molto frequentate ieri sera questa festa popolare. Maschere in quantità e d'ogni qualità. Il ballo si mantenne animato fino alle prime ore di questa mattina.

VOCI DEL PUBBLICO

La Piazza S. Giacomo.

È frequentata da tutte le famiglie, e nelle ore antimeridiane vi sono una quantità di donne per vendere i loro erbaggi e legumi; ma coi 13 gradi che ebbimo sotto zero, e col freddo intenso che continua, hanno di che patire!...

Questo giornale tenga conto, oltre che del freddo asciutto, anche della neve, delle pioggie che sono frequenti etc.; e giacchè altre volte accennò al bisogno di una tettoja coperta, e disse che sarebbe anche progettata e che piacque anche ai nostri Consiglieri comunali e allo stesso on. Sindaco; insista ora più che mai, perchè il lavoro si faccia presto.

E poi questione anche di equità e di decoro il provvedere o come Comune o come azionisti privati; ma meglio come Comune, perchè potrebbe a base anche di un non elevato tasso di postatico, ammortizzare il capitale, che dovrebbe impiegare, in meno di quindici anni ed avere poi gratis il lavoro. E già i nostri del Comune sanno far bene come fecero per l'acqua. — Dopo si potrebbe pensare anche alle piazze dei grani, del pollame ecc.

Un frequentatore.

A proposito di una assoluzione

Preg.mo Sig. Direttore.

Voglia usarmi la cortesia di stampare la seguente a completamento della giusta rettifica fatta dall'Egregio Collega Caratti:

La causa per il reato di *esercizio arbitrario delle proprie ragioni* fu discussa a S. Daniele, e quel Sig. Pretore qualificando, nella sua Sentenza, *di vandalica* l'azione consumata in casa di Antonio Munini querelante, costituitosi parte civile e da me rappresentato, assolveva il conte Enrico di Colloredo perchè contro di lui non era stata sporta querela: così pure assolveva il colono Giuseppe Ovan non ritenendolo responsabile perchè come cieco istrumento aveva eseguito ciò che gli era stato ordinato, e d'altronde lo stesso Munini di *sua iniziativa* dichiarò di volergli perdonare; condannò invece Cesare Gasparotto, agente del Conte, per il reato addebitatogli.

Questi si appellò, sostenendo il suo difensore una questione pregiudiziale, e cioè che il perdono concesso al colono Ovan giovasse anche a lui Gasparotto, poichè si doveva intendere avvenuta la remissione. E per vero, nei reati d'azione privata, la remissione fatta ad uno degli imputati giova anche agli altri (art. 88 cod. penale) e chi fa la remissione *deve* altresì pagare le spese.

Munini seguendo l'impulso generoso di perdonare al colono Ovan pregiudicò la causa: il Tribunale ritenuto che l'imputato Gasparotto poteva, sebbene a lui non fosse concesso il perdono, avvantaggiarsi, senza pronunciarsi sulla sussistenza o meno del reato, dichiarò non luogo a procedimento per avvenuta remissione.

Anch'io, nell'unico intento di far omaggio alla verità, ho desiderato che questa sia compresa anche da chi non è legale.

Grazie.

Udine, 16 gennaio 1893.

Avv. Giacomo Baschiera.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall'8 al 11 Gennaio 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 11
» morti » 3 » 1
Esposti » — » 3
Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Angela Subaro-Clochiatti fu Michele d'anni 76 ostessa — Elda Marzuttini di Gio. Battista d'anni 1 — Zaira Maria Minozzi-Rossi di Rizzardo d'anni 32 agiata — Maria Nigris-Clocchiatti fu Gio. Batta d'anni 73 casalinga — Silvia Rumis di Antonio d'anni 4 — Pietro Damiani fu Antonio d'anni 73 negoziante — Pietro Bertoli fu Giuseppe d'anni 71 regio pensionato — Luigi Querincigh di Antonio di mesi 2 — Anna Cantoni-Modenese fu Angelo d'anni 75 pensionata — Ettore Fanna di Alberto di mesi 2 — Giovanni Bogliacco di Egidio d'anni 23 impiegato ferroviario.

Morti nell'Ospitale civile

Rosa Zin-Montagnese fu Antonio d'anni 77 contadina — Angela Lollini di mesi 5 — Maria Vicario fu Francesco d'anni 64 casalinga — Rosa Patat fu Gio. Battista d'anni 66 contadina — Arturo Silvestri di Luigi d'anni 8 scolaro — Luigi Avoledo fu Mattia d'anni 74 agricoltore — Francesco Garbin fu Pietro d'anni 64 servo — Ernesto Schmiederberg d'anni 31 possidente.

Morti nella Casa di Ricovero.

Giovanni Basso fu Angelo d'anni 80 battirame.

Totale numero 20

dei quali 5 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Zoratti fabbro-ferraio con Caterina Rossitti zolfanellaja — Emidio Gremese fornajo con Zaira Minsulli casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Boga fornaio con Valentina Zilli tessitrice — Angelo Rossi facchino con Maria Padoan sarta — Sante Iacolutti calzolaio con Margherita Zatti serva — Pietro Dori barbiere con Enrica Saccavini setaiuola — Antonio Clochiatti cantoniere ferroviario con Domenica Lodolo contadina — Giuseppe Missio agricoltore con Giovanna De Vit casalinga — Giacomo Gremese oste con Elisabetta Piani Sarta — Pietro De Pauli meccanico con Florenda De Filippo contadina — Gio Batta Della Rosa facchino con Giuditta Casarsa casalinga — Angelo Fabris facchino con Anna Della Rossa casalinga — Luigi Musig fornaciajo con Rosa Moro contadina — Tobia Zenarola agricoltore con Elvira Scagnetti contadina — Valentino Fassinato maniscalco con Vittoria Ballerini cameriera — Eugenio Selan caporale maniscalco con Ermelinda Signorini casalinga — Domenico Sgobino agricoltore con Orsola Galateo contadina — Francesco Pellegrini negoziante con Maria Bardusco casalinga — Angelo Pio Lirussi muratore con Marianna Rizzi contadina — Giacomo Rossi agricoltore con Emilia Vicario contadina.

Municipio di Gemona.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di segretario del Comune di Gemona, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1800.

Il concorso resta aperto a tutto il giorno 15 febbraio p. v., e le istanze dovranno essere presentate in bollo da cent. 60 alla segreteria municipale, corredate da tutti i documenti voluti dall'articolo 32 del R. D. 10 giugno 1889 n. 6107, serie 3.a e di ogni altro creduto utile a determinare la scelta.

Da l'Ufficio Municipale,
Gemona, 9 gennaio 1893.

Il Sindaco
Celotti.

Municipio di Pagnacco.

Avviso di provvisorio deliberamento.

Nell'incanto oggi tenutosi in conformità dell'avviso d'asta del dì 12 dicembre 1892, è rimasto provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di costruzione di un acquedotto in tubi di cemento Portland per la condotta d'acqua potabile nel capoluogo di Pagnacco e frazioni di Castellerio, Zampis e Plaino, col ribasso di L 1170.16 offerto dalla ditta D'Aronco Gio. Batta di Girolamo di Udine; e così per il prezzo ridotto di L. 19,600.

Si rende quindi noto che il termine utile (fatali) entro il quale si possono presentare a quest'Ufficio le offerte di ribasso non minore del ventesimo del sopracitato prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade alle ore 12 meridiane del 26 gennaio corr., e che le offerte medesime dovranno essere accompagnate dal numerario di L. 2000 — nonchè dal certificato prescritto dall'art. 77 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, giusta il surricordato avviso d'asta e fermi restando i patti nel medesimo indicati.

Dal Municipio di Pagnacco,
li 11 gennaio 1893.

Il Sindaco
Orgnani Martina.

Il Segretario
L. Delonga.

LOTTO

Estrazione del 14 Gennaio

Venezia	1	9	26	36	56
Bari	4	11	23	25	43
Firenze	4	33	86	12	36
Milano	4	19	61	9	69
Napoli	71	10	82	6	89
Palermo	46	71	40	43	16
Roma	75	29	70	83	43
Torino	1	62	86	8	47

Gazzettino Commerciale.

Mercato Bovini.

Il mercato d'oggi, causa la rigidezza del tempo, si presenta quasi nullo.

Nel momento di andare in macchina il giornale vi saranno stati poco più di 100 animali.

Cividale, 14 gennaio.

Bovini. — A motivo del freddo eccezionale il mercato d'oggi fu poco animato; e così il mercato dei suini.

Burro. — Venduto quintali 4 da lire 1.80 a lire 1.96.

Uova. — Vendute 40.000 da lire 75 a lire 80.

Frutta. — Pere da lire 50 a lire 60 — Uva da lire 35 a lire 40 — Mele da lire 25 a lire 30 — Fichi da lire 32 a lire 35 — Castagne da lire 10 a lire 12 — Marroni da lire 25 a 30.

La rivoluzione nel Montenegro.

Congiure anche in Serbia.
Briganti erzegovesi.

Tremila contadini armati di tutto punto e organizzati a compagnie, avevano deciso in seguito, ad istigazione dei popi (preti russi) di assaltare nella notte del capo d'anno greco (che ricorreva appunto venerdì notte ultimo) Cettine, di imprigionare la piccola guarnigione, di incatenare il principe Nikita, dichiararlo destituito, proclamando successore il principe ereditario Danilo, e infine di trasportare Nikita in Dalmazia.

La cospirazione è stata scoperta e sventata in seguito alla denunzia fatta da un istitutore. Il governo si affrettò a mandare truppe in tutti i villaggi dello stato per disarmare i contadini rivoltosi. Le truppe sono riuscite a domare la rivoluzione, ma si sono avuti 38 morti, 90 feriti gravemente, molti feriti leggeri. I contadini posti in fuga si sono rifugiati nei boschi delle alte montagne; 28 popi sono arrestati.

—

Continuano gli arresti dei radicali anche in Serbia, e massime in Belgrado.

Il governo assicura di essere sulle tracce di una grave cospirazione.

Nel palazzo del municipio di Semendria (che è radicale) si sequestrarono armi, munizioni e manifesti. Si perquisirono altri municipii radicali.

Nei recenti disordini di Carisk (Semendria) vennero ferite 100 persone, uccise 12; in seguito i gendarmi fecero 300 arresti.

Temonsi altre sanguinose rivolte.

I refugiati erzegovinesi a Niksich trovandosi nella più squallida miseria, e non essendo sufficientemente aiutati dal governo, si ribellarono sotto gli ordini del brigante Pero Tunguz e si diedero alla campagna.

Le truppe inviate per reprimere la rivolta ebbero uno scontro cogli Erzegovinesi, e due di loro, parenti di Nikita, principe del Montenegro, i nobili Luka e Lazar Vukotic, sono rimasti uccisi.

Un'importante ditta in sete, fallita.

Ad istanza dei dissestati — che si riservarono di presentare il bilancio — venne dichiarato a Brescia il fallimento della nota ditta in sete Sega Ferdinando ed Ernesto e Franchi Andrea. 1.o febbraio prima adunanza — un mese per insinuare i crediti — 22 febbraio chiusura verifiche. — La notizia ha prodotta impressione, trattandosi di una primaria ditta che da tempo esercitava su vasta scala e con apparente fortuna la filatura e il commercio delle sete.

Notizie telegrafiche.

Ad arma bianca.

Gelsenkirchen, 15. Una riunione segreta tenuta dagli scioperanti minatori fu sciolta dalla polizia. La folla non obbedendo alle intimazioni, fu dispersa in seguito ad una carica ad arma bianca. E' terminato lo sciopero a Bochum.

Anche in Repubblica si espelle.

Parigi, 15. Seleki corrispondente parigino del giornale di Buda-Pest *Hirlap* fu arrestato stamane. Secondo una nota ufficiosa, l'arresto è motivato dalla campagna contro parecchi ambasciatori di potenze amiche presso il governo francese e da asserzioni che rappresentarono l'attitudine di un sovrano estero come ostile ad un ambasciatore di Francia. Furono operate perquisizioni a domicilio di Seleki, che verrà espulso. Annunziasi imminente l'arresto e l'espulsione di due altri corrispondenti di giornali esteri. Assicurasi che Ribot ha espresso a Mohrenheim il suo rammarico per le riproduzioni delle accuse contro di lui da parte di giornali francesi.

Quando finiranno di scoprire ?...

Parigi, 15. Assicurasi che recenti perquisizioni fecero ritrovare le prove dei pagamenti fatti a Sansleroy ex deputato implicato nel processo del Panama per avere ricevuto del denaro dalla compagnia. Questa scoperta affretterà l'istruttoria del processo per corruzione, che verrà discusso subito dopo l'attuale.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.